



**Conclusioni pratiche e missionarie
sull'antropologia di Sviluppo di Vita e Missione
emerse nel Meeting Internazionale
Sud America Solidale - Italia Solidale - Mondo Solidale**

*Da applicare unitariamente in tutto il Mondo Solidale
cominciando da oggi*

SVILUPPO DI VITA

- 1) Vi è correlazione:
 - a. tra amore e fede
 - b. tra fede e carattere
 - c. tra carattere e sesso
 - d. tra sesso e nervi
 - e. tra nervi, corpo e mente

MISSIONE

- 2) Poiché le cellule nervose tutto registrano e non cambiano, il passato è presente.
- 3) La missione è, con Dio, risolvere:
 - f. il non amore
 - g. la non fede

- h. il non carattere
- i. il sesso senza amore
- j. i nervi e il corpo malati e quindi
- k. la mente insipiente.

4) **Siamo nel piano di Dio e per questo dobbiamo stare attenti ai Suoi segni.** E con i segni di Dio ci sono anche i segni del diavolo. In questo ultimo anno, abbiamo fatto ulteriore esperienza di **come il diavolo si manifesta perché non vuole questa cultura di sviluppo di vita e missione.** Ha colpito in modo particolare la vita dei bambini, impedendo nuove adozioni a distanza. Nessuno se n'è accorto perché l'azione del diavolo rimane sempre nascosta: i volontari di Italia Solidale erano impegnati in molte attività (preparazione dei meeting intercontinentali, rivista molto curata nei contenuti, incontri coi donatori in tutte le regioni italiane, ecc.), **ma solo il sottoscritto si è reso conto del fallimento a cui il diavolo ci stava portando.**

5) Nello sforzo di far comprendere ai volontari di Italia Solidale cosa stava accadendo, **il diavolo ha colpito me** con una malattia grave. **Ma il Signore è intervenuto** con la Sua misericordia, mi ha salvato e dato luce sul Suo piano e sull'azione del diavolo.

6) Pertanto ho richiamato con forza i volontari ad una responsabilità più personale, ma il diavolo nei loro condizionamenti era ancora prevalente e di conseguenza, **nonostante il loro impegno, i frutti rimanevano a zero.**

7) Il positivo ha prevalso sul negativo solo quando ho colto la necessità di essere semplici ed essenziali per vincere il diavolo ("**lo stuzzicadenti**"). Alcuni volontari hanno accettato con umiltà questa via semplice dello "stuzzicadenti", che consisteva nel fare 10 telefonate al giorno ai volontari donatori per coinvolgerli tutti sull'emergenza delle adozioni.

8) **Il Signore ha benedetto questo loro impegno** ed ha permesso l'aumento delle nuove adozioni a distanza in Italia. Siccome questa strada era nel piano di Dio, **il Signore ha manifestato con potenza la Sua Grazia, ispirandomi a realizzare oltre 4.000 adozioni intercontinentali** da parte di tutte le comunità di sviluppo di vita e missione del mondo. Per questo, **si utilizzeranno i soldi che erano rimasti bloccati negli anni** a causa dei diavoli interni ed esterni.

9) Riusciremo a sconfiggere il diavolo contro i bambini e contro la cultura solo mantenendoci **tutti uniti in questo impegno**. I volontari di Italia Solidale, promuovendo ciascuno almeno 200 adozioni con l'aiuto dei volontari donatori italiani per arrivare a 6.000 e le comunità del sud del mondo mantenendo completamente lo sviluppo di vita fino alla missione intercontinentale.

10) **Attualmente il Signore è pieno di misericordia con noi** dato che, attraverso lo “stuzzicadenti”, ci fa vincere i diavoli. Non solo, ma rendendoci positivi con le dieci telefonate al giorno ai volontari donatori, ci ha donato la Grazia di poter fare circa 4.000 adozioni a distanza intercontinentali. Ma il diavolo è più che mai presente perché non vuole questa cultura di Chiesa, che parte dall'inconscio ed arriva al bambino affinché non muoia. Per questo è necessario ben vedere e sostenere le famiglie.

11) Ora, però, **ci concentriamo con Dio sulle adozioni intercontinentali e sulle comunità**. Iddio vuole tutto questo per vincere con noi il diavolo che, senza lo “stuzzicadenti”, ci avrebbe vinto. Ma per essere benedetti, è necessario che le comunità formino nuove comunità mature per accogliere questa Grazia di Dio di 4.000 adozioni intercontinentali e 6.000 adozioni che dovrebbero pervenire dalle 200 promosse da ciascun volontario di Italia Solidale.

12) Premesso che, come nella Creazione, Redenzione e Spirito Santo, è sempre necessario partire da Dio, vedere e servire i segni di Dio (che oggi si manifestano nelle **10 telefonate, nelle comunità e nelle adozioni intercontinentali**), sperimentare l'energia personale in famiglie sane, **il nostro impegno essenziale è nelle comunità, nelle zone e nei rappresentanti culturali del “Tavolo Cultura è Vita”**.

13) Collaboriamo prima e durante i viaggi missionari dei volontari di Italia Solidale per prevedere, comprendere e risolvere i problemi di ciascuna missione affinché i bambini non muoiano e vi siano famiglie, comunità e zone con i miei libri ed, insieme con noi, un completo sviluppo di vita e missione. Importantissimo sarà compilare e sottoscrivere le due schede di impegno preparate per ogni missione per realizzare le adozioni intercontinentali nel Mondo Solidale.

COMUNITA' DI SVILUPPO DI VITA E MISSIONE,
PRESTITI SOLIDALI ED ECONOMICI, ADOZIONI INTERCONTINENTALI

14) Per trovare se stessi e la famiglia non basta incontrarsi né basta pregare. E' necessario che **ogni famiglia abbia tutti i miei libri** (“Dieci punti di sviluppo di vita e missione”, “Uscire da ogni inganno”, “La famiglia non s’inganna”, “La vita non s’inganna”) **ed i miei documenti tradotti nella lingua locale** sulla cultura di sviluppo di vita e missione. E' necessario che faccia esperienza di questi contenuti, confrontandosi in comunità di 5 famiglie, sostenute da animatori da loro scelti e formati in comunione con i volontari di Italia Solidale.

15) **Cinque famiglie** che vivono vicine tra loro e collegate ad almeno 5 volontari donatori che hanno adottato a distanza i loro bambini, formano una **comunità di sviluppo di vita e missione** sia per dare fondamento alla propria persona che alla propria famiglia. La comunità deve basarsi sulla vita ed **incontrarsi almeno una volta a settimana** per leggere e meditare i miei libri. La comunità non è un gruppo, non è andare d'accordo, non è pregare insieme, non è lavorare insieme. È testimonianza di vita, di indipendenza e completezza di cultura e carità.

16) Le famiglie ricevono attraverso la comunità i contributi economici dei volontari – donatori destinati allo sviluppo di vita e missione dei bambini adottati a distanza. Per questo, **ogni comunità ha un proprio conto bancario** (o postale) con la **firma congiunta di due rappresentanti della comunità e di uno dei due animatori di zona**. **Ogni zona, infatti, avrà due animatori**, in comunione tra loro e che si aiuteranno in questo modo: mentre uno avrà prevalentemente la responsabilità della formazione, l'altro l'avrà della gestione pratica dello sviluppo di vita e missione. Questo anche perché il sostegno teorico-pratico di 10 comunità è un impegno troppo grande per una sola persona. Anche per la firma sui conti bancari, ogni animatore avrà la firma congiunta su 5 conti di comunità. Insieme con gli animatori di zona, per la non dipendenza e comune responsabilità, saranno sempre considerati e coinvolti anche gli **animatori di comunità**. Italia Solidale invia il denaro solo alle comunità mature, una volta all'anno (nel mese di dicembre). Tale invio deve essere fatto il più direttamente possibile **da Italia Solidale al conto di comunità**, evitando di passare per conti accentrati.

17) Con questo denaro, le famiglie della comunità, in comunione tra loro, “si fanno” e gestiscono dei “**prestiti economici**” con cui possono avviare attività d’agricoltura, allevamento, artigianato o piccolo commercio, senza finire nei meccanismi di un’economia senz’anima.

18) Per essere veri maschi e vere femmine, **le famiglie restituiscono sempre e completamente il prestito economico** nel proprio conto di comunità entro massimo 18 mesi. Il denaro sul conto di comunità **non è “proprietà”** della comunità, ma va gestito in comunione con me, i volontari di Italia Solidale ed i responsabili locali.

19) Le famiglie possono prendere altri prestiti solo dopo aver restituito quello già preso in prestito. Si richiede ad ogni comunità una semplice e trasparente contabilità delle entrate e delle uscite del proprio conto. Attraverso i prestiti economici, le famiglie delle comunità devono prendersi cura dei loro bambini e **raggiungere la sussistenza entro 5 anni.**

20) Il vero prestito da restituire è però il prestito solidale, che è testimonianza di amore per Dio, per i bambini, per l’antropologia di sviluppo di vita e missione e per i volontari donatori che sono i primi che fanno un prestito solidale andando oltre le proprie famiglie volendo amare i bambini. **Per questo ogni famiglia scrive al volontario donatore** con cuore tutte le notizie e gli sviluppi di vita che sperimenta, almeno 3 volte l’anno. Almeno una volta l’anno la lettera è accompagnata dalla fotografia del bambino adottato.

21) La comunità non sopravvive se non è missionaria, cioè aperta ai bisogni degli altri e quindi continuamente in movimento per restituire ai sofferenti vicini e lontani il prestito solidale d’amore che ha ricevuto. In questo spirito, le 5 famiglie della comunità **utilizzeranno la restituzione dei prestiti economici per sostenere prima di tutto l’adozione a distanza intercontinentale di un bambino sofferente in uno dei continenti fratelli.** Non possiamo accettare che ogni giorno muoiano di fame 26.000 bambini e vogliamo mantenere e portare in tutti i continenti l’esperienza di sviluppo di vita e missione.

22) Ogni comunità nel Mondo Solidale attiva la sua adozione intercontinentale entro dicembre 2010. **Il primo anno di adozione viene dato in dono** dal “fondo 5% per il Mondo Solidale”. Da gennaio 2012, tali adozioni saranno mantenute annualmente dalle comunità stesse, in modo autonomo, utilizzando le restituzioni dei prestiti economici.

23) **Le adozioni intercontinentali sono opera di Dio** e strumento di missione per sconfiggere il diavolo, che non vuole questa cultura di vita. Questa missione unisce le comunità di sviluppo di vita e missione del mondo tra di loro e con la missione dei volontari donatori nelle regioni italiane.

24) Per accogliere questa solidarietà intercontinentale ed ecumenica, **2 comunità vicine si impegnano a formare una nuova comunità** coinvolgendo 5 nuove famiglie bisognose nello sviluppo di vita e missione. Questa nuova comunità riceverà inizialmente 2 adozioni intercontinentali e 3 nuove adozioni da volontari donatori italiani. Le prime nuove comunità devono essere formate entro Dicembre 2010.

25) Da tutta questa testimonianza, nasceranno, in seno alle comunità, vocazioni mature al sacerdozio comune ed anche a quello ministeriale che le comunità si impegneranno sostenere anche economicamente attraverso la restituzione dei prestiti.

26) In sintesi, le comunità **utilizzano annualmente il 50% delle restituzioni** dei prestiti economici per i seguenti fini missionari:

- l. per il rinnovo dell'adozione intercontinentale (300€ annue)
- m. per il sostegno economico dei due animatori di zona (quota da concordare con Italia Solidale)
- n. per il sostegno a famiglie bisognose vicine (massimo il 7% delle restituzioni)
- o. per costruire e mantenere il centro di formazione di zona (vedi punto 27)
- p. per il sostegno alla formazione (sulla base dello sviluppo di vita e missione) delle nuove vocazioni religiose.
- q. per avere una piccola disponibilità per le emergenze di Mondo Solidale

Il restante 50% delle restituzioni è utilizzato dalle famiglie per arrivare alla sussistenza²⁸¹.

ZONE DI SVILUPPO DI VITA E MISSIONE, CENTRI DI FORMAZIONE,
RELAZIONE CONTINUA CON ITALIA SOLIDALE

²⁸¹ Cfr. pag. 258 "L'Economia nel Carisma"

27) **Dieci comunità di sviluppo di vita e missione mature formano una zona che è centro permanente di formazione**, testimonianza di persone in Dio che non vogliono farsi condizionare da tante false realtà e che scacciano i diavoli.

28) Per vedere e risolvere tutte le falsità di cultura, è necessario che **gli animatori di comunità si incontrino, a livello della zona, tra di loro almeno due volte al mese e con tutte le famiglie almeno 1 volta al mese**, per leggere i libri, scambiare l'esperienza missionaria con le famiglie in formazione, pregare insieme e arrivare ad essere vera Chiesa. Naturalmente, **gli animatori di zona si incontreranno molto frequentemente tra loro** per arrivare ad un'esperienza di vera comunità.

29) L'esperienza delle comunità di sviluppo di vita e missione è infatti **completamente nuova** e per nessun motivo può confondersi o coincidere con altri tipi di gruppi tipo le comunità ecclesiali di base, i gruppi di auto-aiuto, i gruppi per gli alcolisti, per le vedove o per le donne, e così via. Questa completa cultura di vita non può comprometersi. *“Non si può mettere una pezza nuova su un vestito vecchio”*(Mt 9, 16-17).

30) Per realizzare il centro di formazione di zona, **le dieci comunità costruiscono al più presto** (sostenuti se necessario da Italia Solidale) e mantengono una piccola e semplice casetta dove saranno conservate diverse copie dei miei libri e documenti tradotti. Si tratta di un piccola costruzione con una stanza in grado di ospitare le famiglie della zona, bagno e cucina, nella stessa semplicità con cui nasce e vive Cristo. *“Le volpi hanno delle tane e gli uccelli del cielo hanno dei nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo”*. Mt.8,20). Tale centro permanente di formazione su questa cultura aiuta le persone a diventare Chiesa, le famiglie a maturare nell'amore, le comunità a maturare nella carità.

31) Ogni bambino, persona, famiglia, lavoro, comunità e zona ha bisogno di essere animata. Per questo, le comunità di sviluppo di vita e missione scelgono **due animatori di zona** sulla base della loro testimonianza di sviluppo di vita e missione, che devono essere approvati dal sottoscritto e devono rimanere in continua comunione con i volontari di Italia Solidale.

32) Per permettere la comunicazione diretta e continua con i volontari di Italia Solidale, sarà necessario predisporre un **collegamento internet** (o perlomeno telefonico) per ciascun centro di zona. Comunque, ogni animatore, insieme alle comunità e famiglie, si impegna a trovare il modo

concreto di seguire regolarmente gli approfondimenti della scuola internazionale di Italia Solidale, procurandosi i mezzi necessari per l'ascolto e, qualora fosse possibile, anche per la partecipazione diretta.

33) Fermo restando la necessità per **tutti gli animatori di essere continuamente in contatto con i volontari di Italia Solidale**, uno tra loro cura la raccolta dei resoconti per tutta la missione e tutte le comunicazioni mensili che riguardano i volontari donatori. Si preoccupa anche di custodire gli indirizzi dei volontari donatori tutelandoli da qualsiasi uso che non sia strettamente concordato con Italia Solidale. Gli animatori di zona si occupano inoltre di garantire la giusta e rispettosa traduzione delle lettere delle famiglie in una lingua europea. Tuttavia, essendo i volontari donatori italiani e non parlando spesso altre lingue, gli animatori si impegnano affinché uno di loro o un'altra persona per ciascuna zona impari l'italiano.

34) Gli animatori di zona sono sostenuti economicamente ogni mese dalle 10 comunità attraverso le restituzioni dei prestiti economici (quota concordata con i volontari di Italia Solidale).

35) **Ogni missione deve predisporre ed inviare ogni 6 mesi** (entro maggio e entro novembre) ai volontari di Italia Solidale responsabili della missione i seguenti documenti, compilati dagli animatori di zona insieme agli animatori di Comunità:

- r. **Il resoconto adozioni**, con le informazioni relative al collegamento tra i volontari donatori, i bambini adottati, le loro famiglie, e l'esperienza di sostentamento, cultura, carità in ogni comunità di ogni zona.
- s. **Il resoconto pastorale** dello sviluppo di vita e missione di ogni zona.
- t. **Il preventivo per le spese** di ogni zona (corrispondenza postale e telefonica, viaggi, animazione, ecc.) e per le uscite di ogni conto di comunità.
- u. **Il resoconto economico** con tutte le entrate ed uscite per le spese di ogni zona e con tutte le entrate ed uscite di ogni conto di comunità.

L'invio dei soldi da parte di Italia Solidale è **condizionato dal ricevimento puntuale** di tali documenti e dalle verifiche effettuate dai volontari di Italia Solidale.

36) Quando non c'è il pieno rispetto del prestito solidale in tutto questo insieme di Chiesa Ecumenica fondata sul cammino di sviluppo di vita e missione, Italia Solidale sospende temporaneamente l'invio dei contributi economici e collabora con i responsabili locali per risolvere in Cristo la mancanza di spirito riscontrata.

37) Per permanere nella Chiesa e Sacramento Ecumenico è necessaria molta identità maschile e femminile, in modo che si abbia tutta la forza del sesso nell'Amore. I disordini di potere, di dipendenza, di fissazione sul denaro o di qualsiasi altro genere di debolezze sono sempre fatti di non sviluppo sessuale. Siccome questa violenza e allontanamento da Dio e dagli altri, è presente da Adamo ed Eva, la cultura di Italia Solidale, come nella Madonna e Cristo, può e vuole risolvere ogni debolezza d'identità. Nei casi estremi, i contributi vengono restituiti interamente ai volontari donatori.

RAPPRESENTANTI DEL “TAVOLO CULTURA E’ VITA”, RELAZIONE CON VESCOVI LOCALI E SUPERIORI DELLE CONGREGAZIONI

38) **I rappresentanti culturali del Tavolo “Cultura è Vita” sono i testimoni più maturi del cammino di sviluppo di vita e missione**, a cui i volontari di Italia Solidale possono affidare responsabilità di animazione e supervisione. Essi sono approvati dal sottoscritto insieme ai responsabili di Italia Solidale e rappresentano **5 missioni solidali**. Fanno parte del “Tavolo Cultura è Vita” e partecipano alle varie iniziative culturali e formative di Italia Solidale – Mondo Solidale anche in collaborazione con il Pontificio Consiglio della Cultura.

39) Collaborano strettamente con i volontari di Italia Solidale perché la cultura sia completamente testimoniata nelle 5 missioni che rappresentano, occupandosi anche dell'animazione di tutti gli animatori di zona delle 5 missioni. Per favorire questo, si dovrà realizzare **un centro di formazione sufficientemente grande** per poterli ospitare tutti anche per più giorni almeno una volta al mese.

40) Questi volontari di riferimento nelle missioni vengono **retribuiti direttamente da Italia Solidale – Mondo Solidale** utilizzando il “fondo 5% per il Mondo Solidale”, e il loro incarico viene rinnovato periodicamente.

41) I rappresentanti culturali, inoltre, **si impegnano** a collegarsi sempre con testimonianze alle **autorità religiose e civili locali**, per aiutarle a

rispettare Dio, la persona nella sussistenza della famiglia e creatività del lavoro; ad essere sempre fedeli alla Chiesa ed al Sacramento Ecumenico secondo lo spirito di Italia Solidale-Mondo Solidale.

42) I volontari di Italia Solidale, in collaborazione con i rappresentanti culturali **mantengono una relazione costante con i Vescovi e i Superiori** delle Congregazioni e li informano annualmente sul cammino di sviluppo di vita e missione delle famiglie e delle comunità nelle loro aree di competenza.

43) La collaborazione permanente con i volontari di Italia Solidale, con i rappresentanti culturali e con i Vescovi e Superiori di Congregazione è necessaria per ciascuno; per fare Chiesa e tutelarla dal maligno. E' importante anche per collaborare per la formazione delle vocazioni che scaturiscono dalle comunità, secondo lo sviluppo di vita e missione. Ma la vera Chiesa è la completezza di sé in Cristo nella missione culturale e carità verso i fratelli.

È sempre richiesta per ogni persona, ogni rappresentante culturale, ogni famiglia, ogni comunità, ogni zona, una grande testimonianza in Cristo nel cammino di sviluppo di vita e missione, con i volontari di Italia Solidale, i volontari donatori, i volontari degli altri Continenti e tutti i sofferenti nello spirito e nel corpo nel mondo.

Vista tutta questa base di sviluppo di vita e missione promanata dai vari meeting internazionali “ Italia Solidale – Mondo Solidale”, ogni famiglia, per far parte di questa grande civiltà, si sottoscrive e ne fa parte solo se ne attua tutto l'insieme e tutti i particolari.

Roma, 10 Luglio 2010



P. Angelo Benolli, O.M.V.
Fondatore e Presidente
di “Italia Solidale – Mondo Solidale”